



DOMANDE FREQUENTI

Aggiornate al 26/5/2022

1. DESTINATARI

- 1.1 D. L'età prevista (36 anni) è un limite da garantire a che data? Della presentazione della domanda? Del 30 giugno? Della graduatoria definitiva (13 gennaio 2023)?**
R. Alla data di presentazione della domanda, come previsto dall'art.3 del bando.
- 1.2 D. Ho già una impresa individuale avviata, ma in difficoltà (causa Covid). Posso aderire lo stesso?**
R. Non è possibile. L'art. 3 del bando individua come destinatari giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni (36 non compiuti alla data di presentazione della domanda), non titolari di partita IVA né soci di cooperative, di società di persone o di capitale.
- 1.3 D. Posso presentare una domanda come referente e partecipare ad un'altra proposta come membro del gruppo proponente?**
R. Non è possibile. L'art. 3 del bando prevede che ogni candidato può partecipare ad una sola idea d'impresa.
- 1.4 D. In questi anni ho elaborato diverse idee innovative: posso inserire in piattaforma più di una proposta, lasciando a voi la valutazione di quale ritenete rispondente ai criteri?**
R. Non è possibile. L'art. 3 del bando prevede che ogni candidato può partecipare ad una sola idea d'impresa.
- 1.5 D. Tra i destinatari del bando, sono ammessi i soci di APS (Associazioni di Promozione Sociale) o ODV (Organizzazione di Volontariato)?**
R. L'art.3 del bando esclude esplicitamente i titolari di partita IVA, i soci di cooperative, di società di persone o di capitali. I soci di APS o ODV possono quindi rientrare tra i destinatari del bando, purché soddisfino il requisito d'età richiesto.
- 1.6 D. Posso aprire partita IVA nei giorni successivi alla presentazione della mia idea o è vietato aprire partita IVA fino all'eventuale accoglimento della proposta?**
R. Non è possibile. La finalità del bando, esplicitata all'art.2, è quella di sostenere l'avvio di nuove piccole iniziative imprenditoriali giovanili attraverso l'offerta di:
a) un percorso formativo;
b) un supporto economico all'avvio d'impresa, nella forma di un contributo a fondo perduto di massimo 20.000,00 (ventimila) euro, come meglio specificato all'art.7;
c) servizi di accompagnamento.
Obiettivo del bando è quindi quello, di accompagnare i giovani aspiranti imprenditori nello sviluppo del proprio progetto imprenditoriale, nella valutazione della sua fattibilità e nella fase di avvio. In particolare, il business plan che i partecipanti saranno tenuti a presentare al termine del percorso formativo, rappresenta lo strumento di valutazione del progetto d'impresa e dell'opportunità di avviare o meno l'attività.

L'apertura della partita IVA o la costituzione della società/cooperativa prima dell'esito della valutazione del business plan non è coerente con la finalità del bando.

- 1.7 D. Se la domanda viene presentata da 2 o 3 futuri soci che vogliono costituire la startup, tutti i componenti del Team devono obbligatoriamente essere privi di P.IVA con regime forfettario, anche se attualmente quella P.IVA non sta fatturando?**

R. Tutti i componenti del gruppo proponente devono essere privi di partita IVA, anche se non movimentata. L'art.3 del bando individua, infatti, come destinatari giovani tra i 18 e i 35 anni non titolari di partita IVA né soci di cooperative, di società di persone o di capitali e aggiunge che in caso di idee presentate in forma associata, tutti i componenti del gruppo proponente devono essere in possesso dei requisiti richiesti, a pena di esclusione.

2. IDEE D'IMPRESA AMMISSIBILI

- 2.1 D. Ho una idea di impresa molto interessante, con un fabbisogno complessivo stimato in circa 50 mila euro. Posso aderire comunque al bando, presentando solo una parte del progetto?**

R. Non è possibile. L'art 4 del bando stabilisce che sono ammissibili le idee d'impresa che prevedano un fabbisogno complessivo massimo stimato per l'avvio di 30.000,00 (trentamila) euro.

- 2.2 D. Ritengo che ci siano le condizioni per poter attivare una piccola attività di ristorazione a carattere familiare, ma leggo che tra i criteri di esclusione c'è anche "produzione e commercio di tabacco, bevande alcoliche distillati e prodotti connessi". Quindi la mia proposta non verrà nemmeno valutata?**

R. La sua proposta è ammissibile. L'esclusione delle attività di "produzione e commercio di tabacco, bevande alcoliche distillati e prodotti connessi" prevista dall'art.4 lett.a) del bando è da intendersi nei casi in cui le attività suddette siano condotte in maniera esclusiva o prevalente. Se le attività indicate sono residuali ma comunque importanti e funzionali allo svolgimento dell'attività prevalente (ad esempio, quella di somministrazione di un bar o di un ristorante), sono considerate ammissibili.

- 2.3 D. Chiedo se i progetti presentabili ai sensi del bando possono riguardare anche progetti che non prenderebbero avvio e si svilupperebbero sul territorio nazionale.**

R. Se l'idea d'impresa proposta prevede l'apertura di una ditta individuale o di una società in Italia per gestire, ad esempio, un'attività di import/export con un Paese straniero, non vi sono preclusioni alla presentazione della candidatura. Se invece l'idea d'impresa presuppone poi l'apertura di un'attività di diritto straniero perché l'attività si svolgerebbe esclusivamente all'estero, la candidatura non è ammissibile perché non sarebbe possibile garantire i servizi di accompagnamento dei giovani aspiranti imprenditori previsti all'art.2 del bando.

3. CRITERI DI PRIORITA'

- 3.1 D. Tra i criteri di priorità leggo che c'è anche lo stato di disoccupazione. Come dovrò certificare tale mia situazione?**

R. In base all'art.5 del bando, lo stato di disoccupazione verrà preso in considerazione solo se documentabile attraverso la DID – dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro - rilasciata dal Centro per l'impiego territorialmente competente.

- 3.2 D. Nel bando v'è scritto: "I proponenti dovranno rappresentare la compagine della futura società". La domanda è la seguente: dovranno questi rappresentare la totalità della compagine sociale? Il dubbio nasce perché poco sotto è anche scritto che se uno solo tra loro dovesse essere assente a più del 20% del percorso di formazione, l'idea ne risulterebbe esclusa. Insomma, o il bando limita un po'**

la partecipazione di compagini sociali con lavoratori dipendenti, o gli incontri residenziali sono tutti nel weekend. Vorrei capire meglio questi punti.

R. Come specificato all'art.1, in caso di "idea d'impresa presentata in forma associata" i candidati dovranno rappresentare la compagine della futura società". Si intende quindi che tutti i candidati che presentano la medesima idea d'impresa dovranno rappresentare la compagine della futura società. Inoltre, come specificato in Premessa, Caritas Italiana ha ritenuto opportuno promuovere, con il bando, forme di sostegno alle iniziative di auto-imprenditorialità giovanile, come forma di contrasto all'acuirsi della disoccupazione giovanile. In questa ottica, all'art.5, tra i criteri di priorità di cui si terrà conto nella selezione delle idee d'impresa (fase 1) è stato inserito lo stato di inoccupato/disoccupato dei candidati.

Si specifica, infine, che le 4 giornate in presenza a Roma sono previste in giorni infrasettimanali e saranno suddivise in 2 momenti formativi, organizzati su 2 giornate consecutive ognuno, all'inizio e alla fine del percorso.

4. ADEMPIMENTI

- 4.1 D. In che modo mi verrà chiesto di garantire la disponibilità di 1/3 del fabbisogno complessivo? Dovrò sottoscrivere una fidejussione bancaria?**

R. Non è richiesta una fidejussione bancaria. La disponibilità del fabbisogno complessivo non coperto dal contributo di Caritas Italiana dovrà essere dimostrata attraverso idonea documentazione attestante il possesso di risorse proprie o tramite la presentazione di una delibera positiva di concessione di un finanziamento da parte di un Istituto di credito, come previsto dall'art. 8d del bando.

- 4.2 D. L'eventuale finanziamento per microcredito di impresa va sottoscritto con una banca specifica?**

R. No, può essere concesso da un qualunque istituto di credito. Caritas Italiana ha sottoscritto con Banca Intesa un accordo nazionale per favorire l'accesso a questo strumento (alle condizioni previste dalla Banca), soprattutto in riferimento ai servizi ausiliari e di monitoraggio previsti per legge.

5. PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

- 5.1 D. Sto inserendo la domanda nella piattaforma... posso interrompere la procedura e riprenderla successivamente?**

R. Sì. La procedura informatica consente di salvare i dati inseriti e modificarli o integrarli in un momento successivo.

- 5.2 D. Posso inserire entro il 30 giugno i miei dati e solo successivamente l'idea di impresa?**

R. Non è possibile. Come previsto dall'art.8a del bando, le candidature incomplete di informazioni/firme/allegati richiesti non saranno prese in esame. Al 30 giugno deve essere quindi inviata tutta la documentazione richiesta.

6. SELEZIONE

- 6.1 D. Quali sono i criteri che Caritas Italiana utilizzerà per selezionare le idee di impresa che parteciperanno alla fase della formazione?**

R. Come indicato all'art.8b del bando, Caritas Italiana valuterà le proposte considerando tre elementi: l'idea di impresa presentata, i criteri di priorità fissati, i curricula dei proponenti.

7. PERCORSO FORMATIVO

- 7.1 D. Ho visto che il percorso di formazione prevede anche dei momenti residenziali. Per me è assolutamente impossibile essere a Roma in quei periodi. Posso partecipare a tutto il percorso solo on-line?**

R. Non è possibile. I momenti formativi in presenza sono parte essenziale del percorso formativo. Per questo motivo la partecipazione è obbligatoria e come indicato nell'art.8c del bando, l'assenza ad oltre il 20% delle ore di formazione previste senza giustificato motivo comporta la decadenza dal corso e preclude la possibilità di accesso alla fase successiva.

- 7.2 D. Relativamente alle giornate di formazione previste a Roma, è previsto il rimborso di tutti i costi (trasporto, vitto, alloggio)?**

R. Come previsto all'art. 8c del bando, i costi di vitto e alloggio per partecipare alle giornate di formazione a Roma sono a carico di Caritas Italiana mentre i costi di trasporto sono a carico dei partecipanti.

8. CONTRIBUTO

- 8.1 D. Sono stato selezionato tra le 50 idee che accedono alla formazione: posso quindi considerare certo il contributo?**

R. No. L'accesso al percorso formativo è solo uno dei momenti del bando, come previsto dagli art.8c e 8d, che prevedono:

- la frequenza obbligatoria al percorso di formazione senza superare il limite del 20% delle ore previste;
- la presentazione del business plan del proprio progetto imprenditoriale e il suo positivo inserimento in graduatoria;
- la dimostrazione della disponibilità, in capo al beneficiario, del fabbisogno finanziario per l'avvio non coperto dal contributo di Caritas Italiana.

9. SPESE AMMISSIBILI E RENDICONTAZIONE

- 9.1 D. È possibile contare su tutto il contributo a fondo perduto in unica trache, invece che su due? Per il mio progetto immagino un investimento significativo iniziale, ed il 30% è certamente insufficiente.**

R. E' possibile. Come previsto all'art. 9 del bando, In presenza di motivate esigenze, funzionali all'effettivo avvio dell'attività, potranno essere accordate da Caritas Italiana diverse modalità di erogazione del contributo.

- 9.2 D. L'IVA è un costo rendicontabile?**

R. Si

- 9.3 D. In che modo potrò rendicontare l'acquisto (da un privato che ha dismesso l'attività) di un macchinario usato? E' una occasione!**

R. L'art.10 del bando prevede che l'acquisto di beni usati è ammissibile solo se preventivamente autorizzato. Le modalità di rendicontazione e i documenti da produrre verranno definiti in fase di autorizzazione all'acquisto.

10. SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO

10.1 D. Ho visto che è previsto l'affiancamento da parte di un tutor: posso attivarlo per ogni necessità specifica? Che tipo di supporto è tenuto a darmi?

R. L'art. 14 del bando prevede che ad ogni idea d'impresa selezionata sarà assegnato un tutor, nella persona di un volontario/operatore delle Caritas diocesane, che accompagnerà gli aspiranti imprenditori nel percorso di realizzazione del proprio progetto d'impresa, svolgendo un'attività di informazione, supervisione del rispetto dei tempi e degli adempimenti richiesti, di supporto nel superare eventuali criticità. Il tutor è quindi una figura di supporto, che non si sostituisce all'aspirante imprenditore. La responsabilità della realizzazione delle attività e della soluzione di eventuali problemi rimane esclusivamente in carico al proponente l'idea progettuale.

11. ALTRO

11.1 D. Vorrei aprire una pizzeria, ma non sarò ancora – al 30 giugno – in possesso dell'attestato professionale da pizzaiolo. Posso comunque inoltrare la domanda?

R. L'art.8a del bando prevede che nel caso in cui, per l'avvio di specifiche attività, la legge richieda requisiti soggettivi in capo al titolare o ai futuri soci, in fase di presentazione della candidatura è necessario dichiarare di essere già in possesso di tali requisiti o, in alternativa, che gli stessi saranno acquisiti entro la fine del percorso formativo previsto dalla successiva fase 8c.

Nel caso specifico, comunque, l'attestato professionale di pizzaiolo non è un requisito richiesto da legge per l'apertura di una pizzeria. Potrebbe, invece essere richiesto il requisito SAAB (ex rec), qualora l'attività preveda somministrazione. In questo ultimo caso, è necessario che sia acquisito entro il termine del percorso formativo.

11.2 D. Se al termine del percorso di formazione decidessi di voler abbandonare l'idea, posso farlo o sono vincolato in qualche modo a costruire la start up?

R. Sì, può farlo. Terminato il percorso formativo, non c'è nessun obbligo a costituire la start up.

11.3 D. Il bando è cumulabile con altri bandi nazionali e/o regionali, dedicati alle start up?

R. Il bando Cre@attività non esclude la possibilità di partecipazione ad altri bandi nazionali e/o regionali dedicati alle start up.

In caso di ammissione al contributo a fondo perduto previsto dal bando Cre@attività, pari a 2/3 del fabbisogno finanziario per l'avvio, fino ad un massimo di 20.000 euro, eventuali altri contributi concessi da bandi nazionali e/o regionali dedicati alle start up potranno essere utilizzati a copertura della disponibilità finanziaria richiesta ai Beneficiari, pari ad 1/3 del fabbisogno per l'avvio, per un massimo di 10.000 euro.